



Corriere Adriatico

Edizione del 16 giugno 2008

Edizione del 16 giugno 2008, oggi in edicola:
(Ogni giorno dalle ore 14 potete trovare online il giornale
in edicola)

Articolo del giorno 14/06/2008 Cronaca di Fabriano

*Piermartini rilancia la proposta di impiegare la spazzatura come combustibile. L'idea sbarca a Napoli
Il singolare progetto di un tecnico fabrianese*

"I rifiuti vanno utilizzati per far viaggiare le navi"

FABRIANO - "C'è un modo per risolvere la questione dei rifiuti, perché proprio questi ultimi potrebbero essere utilizzati per far viaggiare le navi. Così, per altro, si eliminerebbe di colpo pure il problema del caro carburanti".

Non è in vena di battute Franco Piermartini, il perito chimico fabrianese che già alcuni anni fa si recò ad Acerra in occasione della protesta della popolazione e dell'amministrazione civica della città campana contro l'ipotesi di realizzare un inceneritore. In quella circostanza, Piermartini ebbe modo di illustrare un suo progetto molto interessante. Progetto che è stato anche brevettato e che, alla luce di quanto sta accadendo da diversi mesi nel Napoletano, manterrebbe intatta la sua validità.

"Le navi possono viaggiare a rifiuti - spiega Piermartini - perché è dalla combustione delle ecoballe che si può

ricavare l'energia necessaria, appunto, per farle viaggiare. A bordo delle navi, cioè, dovrebbero essere montati dei propulsori a vapore come quelli utilizzati nei vecchi battelli. Si tratterebbe di un passo indietro che potrebbe risolvere un problema del futuro, perché, come un tempo i primi battelli erano alimentati con biomassa derivante da legname, così ora potremmo alimentare le navi con biomassa da rifiuti". In sostanza, come anticipato, anziché con il carbone, le caldaie dovrebbero essere alimentate con le ecoballe che sono state prodotte finora e che potrebbero essere prodotte in futuro.

Ovviamente, in ogni nave alimentata a spazzatura dovrebbe essere montato un apposito sistema per l'abbattimento dei fumi. Torna alla carica, dunque, Franco Piermartini. E non potrebbe essere diversamente, tenuto conto della situazione estremamente delicata venutasi a creare a Napoli e in aree circostanti, fermo restando che il problema dello smaltimento dei rifiuti, magari in forme diverse, assume una rilevanza ben più generale. "Molto realisticamente - osserva il perito chimico fabrianese - sosteniamo una forte azione di riduzione e recupero di rifiuti come materia (plastica, carta, vetro, organico e quant'altro), lasciando al recupero energetico il ruolo di terminale per quelle frazioni potenzialmente combustibili sfuggite ai precedenti interventi di recupero. La forza della nostra proposta è data dallo sforzo che abbiamo compiuto per individuare una tecnologia che, utilizzando la termovalorizzazione per quanto necessario, la renda socialmente accettabile. Abbiamo dimostrato quanto potrebbe essere utile applicare la nostra tecnologia alle future autostrade del mare".

AMINTO CAMILLI,

e-mail : info@corriereadriaticonline.it